Una lieve scossa di terremoto in mare ha fatto scattare il primo piano di emergenza per Pozzuoli

SEIMILA VIA DALLE CASE MA PER FINIRE DOVE?

Gli alloggi esistono: vanno requisiti

Colonne di camion militari e autobus giunti sul posto per trasferire gli abitanti del rione Terra – Alle 13 l'allarme – Momenti di panico – Con gli altoparlanti l'invito alla calma La città bloccata e il traffico deviato – Una riunione in Comune – Voci contraddittorie – « Non vogliamo fare la fine dei terremotati siciliani » gridano gli abitanti delle case che sono state abbandonate – Molti non hanno voluto andarsene – Rabbia, disperazione e paura – In nottata completato lo sgombero – La situazione sotto il controllo degli scienziati

Una famiglia sinistrata di Pozzuoli porta via un baule nel quale ha raccolto i suoi poveri beni

Dalla nostra redazione

NAPOLI 2

Questa notte i sismografi hanno registrato una scossa sismica delinta lievissima sotto il fondo del mare di Pozzuoli I tecnici e gli studiosi hanno segnalato immediatamente l'esistenza di un segno premonitore di qualcosa che potrebbe accadere da un momento all'altro Dal ministero dell'interno è partita la disposizione — ricevuta intorno alle ore 11 dalla prefettura dalla questura e dai vigili del fuoco di Napoli — di far scattare il piano di emergenza Cioè quello che prevede di sgombrare totalmente il vecchio e fatiscente rione Terra il rione cadente dove ci sono state finora ben 43 ordinanze di sgombero dalle abitazioni pericolanti

Da questo rione però solo un migliaio di 6 mila abitanti hanno finora accettato di andar via per non essere ospitati in un vecchio ospedale psichiatrico di Napoli Intanto la situazione d'allarme ha indotto circa 7 mila abitanti di altre zone di Pozzuoli a lasciare la città con mezzi propri nella giornata di oggi cercando rifugio presso parenti o amici

Alle 14 Pozzuoli era in stato di assedio circa un migliaio fra carabinieri poliziotti bischi blu soldati polizia stradale e del traffico hanno circondato la città bloccando (subito dopo il passaggio delle autocolonne) tutte le vie di accesso

Il questore ha preso il comando delle operazioni

Alle 13 30 all'apparire delle prime file di automezzi della polizia dei 50 pullman della azienda municipale tranviaria di Napoli requisiti per l'esodo la popolazione si è riversata per le strade in preda ad un comprensibile panico

Tutti si aspettavano il terremoto come imminente si stringevano intorno alle auto dei carabinieri e della polizia per ottenere spiegazioni con gran di difficoltà molti militi sono riusciti a liberarsi dalla morsa della folla angosciata

Sul posto si sono recati i compagni parlamentari del PCI ed il segretario della Federazione compagno Valenza

Intanto i responsabili della grande manovra erano riuniti tutti in Comune col sindaco e con i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale per la semplice ragione che — come l'*Unità* aveva cinque giorni fa previsto — tutto era pronto per portar via la gente dal rione Terra ma non si aveva alcuna idea di dove portarla

La riunione è durata dalle 13 alle 15 circa con una serie di notizie talvolta contraddittorie che il folto gruppo di giornalisti — convenuti a Pozzuoli dopo la notizia che era in corso la mobilitazione — riuscivano a cavare dai vari funzionari e dal questore durante qualche sortita dalla saletta delle riunioni

Si riusciva a sapere così che nella disperata ricerca dei posti dove alloggiare i seimila abitanti del rione Terra sono state proposte durante la riunione alcune soluzioni ma tutte difficoltosissime per le villette della zona balneare di Miliscola e Licola le autorità si mostravano dubbiose perché non era possibile in così breve tempo rintracciare i proprietari e notificare loro l'ordine di requisizione

Alla fine è stato deciso di trasportare la gente del rione Terra in parte negli alloggi che si riusciva a requisire nella zona balneare in parte a Qualiano (entroterra flegreo) e in parte nell'edificio destinato a nuovo ospedale psichiatrico costruito dalla Provincia sulle pendici occidentali dei Camaldoli una delle colline a nord di Napoli

Alle 16 tutte le autorità si sono avviate verso il rione Terra questore e colonnello dei carabinieri in testa mentre il vicecomandante dei vigili del fuoco ing Andriello tornava al quartier generale delle operazioni sistemato nel grande cortile dell'Accademia aeronautica per coordinare lo spostamento degli automezzi Una lunghissima fila di pullman ATAN di camion militari e automezzi vari raggiungeva l'anfiteatro Flavio alle porte della città alta A convincere gli abitanti del rione Terra — tutti pescatori poveri mai e operai che lavorano in fabbriche della zona — che era necessario andar via si presentava il sindaco il democristiano Angelo Gentile

L'annuncio delle destinazioni preparate per gli abitanti si scontrava un immediato coro di proteste « Non vogliamo fare la fine dei terremotati siciliani » « Dovete darci le case promesse da tanto tempo »

Ci sono operai della Olivetti della Solfi che industrie della zona che non potrebbero mancare al loro posto di lavoro ogni mattina dai punti [illegible] si vedrebbe concentrarsi [illegible] di pescatori che [illegible] di pesca tutto quello che hanno

La folla [illegible] di [illegible] al Villaggio Coppola [illegible] sulle spiagge di Cuma [illegible] dichiarato fuori pericolo

perfino in una simile emergenza non si toccano Al Villaggio Coppola e nei dintorni lungo il vastissimo litorale abitano diecinate numerosi « notabili » democristiani

Verso le 17 è iniziato l'esodo spontaneo di quei pochi abitanti del rione Terra che hanno qualche parente con la possibilità di ospitarli a Pozzuoli o nelle vicinanze

Nel frattempo centinaia fra carabinieri e baschi blu si disponevano formando un vero e proprio cordone intorno al rione Terra dove era proibito a chiunque di entrare

Il drammatico esodo si è prolungato fino a notte tarda Durante le prime ore dell'operazione un'auto con altoparlante ha girato per le vie della città invitando i cittadini alla calma e dando la notizia che lo sgombero era limitato soltanto al rione Terra e che il resto della città non correva pericolo

Nella serata è arrivato anche il ministro Natali

Per dare un'idea dello stato d'assedio e dell'aspetto da grande manovra che si è voluto dare a questa operazione di sgombero basti dire che tutti i telefoni della zona da sgomberare sono risultati improvvisamente bloccati e lo sono rimasti per tutta la giornata a partire dall'ora in cui è scattato il « piano A »

A quanto pare i militari hanno preso in mano la situazione anche perché a Pozzuoli c'è il deposito di carburante della marina che ha già corso e fatto correre alla popolazione gravi rischi

Solo per un miracolo non si sviluppò un incendio

Quando è uscito dal Palazzo comunale insieme al presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ing Franco e agli altri funzionari il ministro Natali ha voluto dare un'occhiata al rione Terra Lo hanno accolto una salve di fischi e imprecazioni, la folla gli si è stretta attorno gridando nuovamente che nessuno vuole fare la fine dei terremotati siciliani La visita nella zona è stata brevissima il ministro ha poi dichiarato alla TV che si tratta di uno sgombero « puramente precauzionale » e che la scossa registrata dalle apparecchiature non desta preoccupazione se non per la statica di palazzi già pericolanti A tarda ora in tanto è stata data la notizia ufficiale sui rilevamenti che sta [illegible] una prima scossa valutata di quattro gradi della scala Mercalli seguita da altre ancora più lievi registrate dal sismografo posto nei sotterranei dell'arcivescovado che si trova proprio nel rione Terra

Continuano intanto a pervenire mentre scriviamo notizie sullo sgombero la gente del rione Terra è combattuta fra la paura di rimanere e il terrore di finire come i terremotati siciliani la paura cioè dell'abbandono che le autorità riservano di solito ai cittadini colpiti da una calamità naturale Lo sgombero procede quindi con estrema lentezza Si è saputo anche che le FF SS oltre a tenere pronto un piano per l'organizzazione di quaranta treni speciali in caso di evacuazione totale della città hanno già preparato 24 vetture per complessivi 1 970 posti alla stazione di Napoli Campi Flegrei che essendo fornite di acqua e riscaldamento possono servire anche come ricovero

Eleonora Puntillo

Un aspetto degli sgomberi a Pozzuoli sinistrata

Un piano militare non di assistenza

Dalla redazione

NAPOLI 2

« Non vogliamo fare la fine dei terremotati siciliani »

Se dobbiamo andare a finire in un campo profughi o ammassati in un ospedale preferiamo morire nelle nostre case! »

Non sono case quelle del rione Terra sono tugurii scavati nelle grotte ammassati uno sull'altro dove famiglie intere vivono in una sola stanza dove non entra mai la luce del sole e dove non sono mai entrati neppure i tecnici dell'Istituto case popolari per annunziare l'assegnazione di un alloggio decente civile

Non sono case eppure la gente non se ne vuole andare perché non può andarsene gli abitano pescatori muratori artigiani Se li si trapianta con le loro famiglie e le loro povere masserizie negli stanzoni dell'ospedale psichiatrico di Napoli così come prevede il grottesco quanto insensato piano di emergenza studiato qualche giorno fa nella prefettura di Napoli quale sarà la loro sorte come si procureranno da vivere?

Nei vicoli a gradoni di questa oppressiva casbah dove si affacciano i muri lesionati o puntellati delle case » cordoni di poliziotti di carabinieri, di soldati in tuta mimetica si fanno largo a stento tra una massa disperata e vociante di gente, di bambini infreddoliti che sfuggono ai richiami delle mamme Gli uomini in divisa vengono spinti costretti a fermarsi ad a coltare le proteste « Dateci una casa una casa vera e noi ce ne andiamo, subito ma all'ospedale no non ci veniamo! »

Quello che è scattato si chiama Piano A e un piano militare non un piano di assistenza come invece avrebbe dovuto essere Gli ufficiali impartiscono ordini secchi dispongono movimenti di uomini elaborano strategie di accerchiamento costituiscono posti di blocco La gente non capisce è di volta in volta intimidita o disorientata al porto l'esasperazione determinata da quelle inconcepibili manovre militari si indirizza addirittura contro due impiegati del genio civile addetti ai rilievi tecnici

La reazione può essere irrazionale è naturale che sia così quando l'operato delle autorità appare disorientante irrazionale esso stesso

L'altoparlante che viaggia su una jeep invita alla calma solo seimila persone dovranno essere sgomberate, avverte seimila su sessantacinquemila E dove devono andare? L'altoparlante non lo dice, il foglio con l'intimazione di sfratto mandato ieri ad alcune centinaia di famiglie dal Comune non lo dice ufficiali di polizia e dei carabinieri non rispondono A Giugliano a Caserta allo ospedale psichiatrico niente di Napoli La voce circola e cresce la ribellione

In effetti non si sa dove alloggiare gli sfrattati o meglio non si vuole decidere dove dovrebbero essere alloggiati per una sistemazione decente per una sistemazione che possa durare quanto si sa che durerà il dramma di queste famiglie A Napoli ci sono in questo momento 80 mila vani nuovi ma liberi costruiti dalle grandi società immobiliari che preferiscono tenerli sfitti pur di non mollare sui prezzi di vendita o sulle pigioni A due passi da Pozzuoli c'è un intero villaggio turistico il Villaggio Coppola che potrebbe accogliere tutti gli abitanti del rione Terra Perché non si requisiscono queste case per sistemarvi gli sfollati di Pozzuoli?

Le autorità provinciali comunali e governative avrebbero potuto e dovuto provvedere già prima molto prima Invece hanno preferito in questi mesi tacere su un fenomeno che si stava verificando sotto i loro occhi e che sarebbe stato ancora taciuto se l'Unità non lo avesse rivelato due domeniche fa invitandole a prendere le necessarie urgenti misure precauzionali Addirittura 4 mesi fa era stata ritirata la spaccatura delle condutture per il trasporto della nafta al deposito della Marina militare e la cosa era stata tenuta nascosta

Ma dopo cioè la scorsa settimana quando gli esperti hanno confermato l'esistenza di un grave pericolo per una grossa fetta della città per migliaia di persone e si è arrivati a supporre la esistenza di attuare un piano (quello B) per l'evacuazione di tutti i 65 mila abitanti di Pozzuoli perché non si è deciso di provvedere alla requisizione di alloggi in massa per sistemarvi coloro che — in sei ore si è detto — avrebbero potuto e potrebbero tuttora aver bisogno di lasciare le loro case?

E questo che si deve decidere per ora insieme con un massiccio stanziamento di fondi per i bisogni più immediati se si vuole evitare alla gente di Pozzuoli la sorte che tocca ogni volta in Italia alle vittime delle « calamità naturali » la sorte dei terremotati della Valle del Belice

Ennio Simeone

« Era l'amante di mia moglie »

ASSASSINA NELL'UFFICIO L'ESATTORE DELLE TASSE

Panico per la sparatoria - L'uccisore subito catturato - Prima aveva duramente percosso consorte e suocera - La vittima colpita al cuore

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 2

« Mi hai rovinato la vita non hai più diritto di esistere » pronunciando queste parole Francesco Nieddu 48 anni, commerciante fallito sposato e separato dalla moglie alle 8 45 di stamane ha ucciso a colpi di pistola l'esattore comunale Ezio Frongia di 33 anni sposato con tre figli in tenera età

C'erano più di venti clienti a quell'ora dietro gli sportelli dell'esattoria quando hanno sentito gli spari alcuni si sono buttati per terra terrorizzati altri si sono precipitati in strada La paura è durata pochi secondi Gli stessi colleghi della vittima hanno inseguito l'assassino per un breve tratto della centralissima via Dante dopo averlo raggiunto lo hanno condotto di nuovo negli uffici e accompagnato in macchina al pronto soccorso

L'uomo — sconvolto in preda al delirio con lo sguardo allucinato — accusava un male alla mano destra che sanguinava si era ferito nel ricaricare la pistola prima di tentare la fuga dopo avere ridotto in fin di vita il funzionario [illegible]

Ezio Frongia è morto a [illegible] durante un intervento chirurgico I medici hanno tentato l'impossibile [illegible] di salvarlo Non è stato possibile una delle quattro pallottole, gli aveva provocato una lesione al cuore

In un primo momento erano corse voci diverse sulle cause dell'assassinio Francesco Nieddu, fallita l'impresa edile di cui era titolare, rimasto coinvolto in un giro di cambiali, per cercare di evitare un pignoramento aveva pensato di rivolgersi al Frongia e ottenendo da questi un rifiuto lo aveva ucciso ritenendolo responsabile della propria rovina

Nel primo pomeriggio in questura durante l'interrogatorio del colpevole, la verità è saltata fuori almeno in parte delitto per motivi passionali « Sono convinto che tra mia moglie e Ezio Frongia ci era una relazione Ero pazzo di gelosia solo per questo ho ucciso »

Resa la confessione Francesco Nieddu è stato rinchiuso nell'ospedale psichiatrico i medici hanno accertato che versa in « stato confusionale » [illegible] pericoloso per se e per gli altri »

Intanto prima di recarsi nella via Dante per uccidere il presunto rivale a Capoterra un paese vicino a Cagliari aveva [illegible] a sangue la suocera [illegible] moglie

La donna [illegible] ricoverata in ospedale [illegible] quindici giorni di cure Non può essere interrogata perché si trova in stato di choc forse il gesto dell'uomo in preda alla follia nasconde altri motivi oltre quello della gelosia

Il cantante Stula tenta di nuovo il suicidio

MILANO 3

Ha tentato nuovamente di togliersi la vita [illegible] milanese che a San Remo durante lo svolgimento del [illegible] già canzone fece [illegible] per un primo tentativo di suicidio Armando Stula [illegible] veleno con barbiturici [illegible] questa volta [illegible] tentato [illegible] Stula [illegible] alle cronache [illegible] cui è sottoposto [illegible] stato [illegible] Armando Stula [illegible] nell'appartamento [illegible] dove [illegible] sua vita [illegible] fatti [illegible] che avrebbero abbandonato [illegible] di pesca tutto quello che hanno

La folla [illegible] al Villaggio Coppola [illegible] sulle spiagge di Cuma [illegible] dichiarato fuori pericolo

L'attentato sventato l'altra notte nell'aeroporto di Fiumicino

IL JET DOVEVA ESPLODERE BASTAVA LAVARSI LE MANI

E ripartito ieri mattina all'alba da Fiumicino il « Boeing 707 » delle linee aeree etiopiche sul quale domenica sera è stata ritrovata una bomba fatta poi esplodere a terra A bordo dell'apparecchio che ha proseguito il suo volo normale per Atene Beirut Asmara Addis Abeba hanno preso posto solo 15 dei 27 passeggeri gli altri fra cui il ministro degli esteri del Gabon Jean Remy Ayoune hanno preferito restare a Roma e imbarcarsi su un altro aereo Anche due dei quattro agenti segreti della polizia abissina fra cui lo scopritore della bomba collocata nello stipetto del lavabo della *toilette* sono rimasti a Roma essi stanno collaborando con la polizia italiana all'inchiesta aperta sull'attentato

L'agente etiopico che ha fatto scoppiare la bomba e lo stesso che nel dicembre scorso fu protagonista di un altro clamoroso episodio A bordo di un aereo dell'Ethiopian Airlines sul volo Madrid Atene uccise due « commandos » che volevano dirottare l'aereo

Le indagini che proseguono ininterrottamente da domenica sera alle 21, ora in cui la bomba è stata rinvenuta non hanno portato per ora a risultati definitivi A pochi metri dal punto in cui la bomba è stata fatta saltare è stata ritrovata la coppiglia di sicurezza di una bomba a mano da un primo esame sembra appartenere ad una bomba di tipo inglese « MK1 » o « MK2 »

Intanto nel corso della notte scorsa e nelle prime ore di ieri mattina sono stati ascoltati dagli inquirenti i cinque dipendenti dell'ASA (la compagnia che gestisce i servizi assistenza ai servizi aeroportuali) I 5 uomini sono le uniche persone oltre ai 27 passeggeri ai 9 membri dello equipaggio dell'aereo e agli agenti segreti ad essere entrati nell'apparecchio

L'aereo doveva ripartire alle 20 55 Alle 21 circa terminato il lavoro dei cinque dipendenti dell'ASA per le pulizie sommarie il Boeing era sulla pista di decollo del volo 715 Il comandante Worku Atevork aveva già iniziato a mandare su di giri il motore E stato a questo punto che gli agenti segreti di servizio hanno iniziato la loro perlustrazione del velivolo Uno di loro ha rinvenuto lo ordigno (contenuto in un involucro di plastica) nello stipetto collocato sotto il lavandino della *toilette* l'ordigno era sistemato in maniera tale che chiunque avesse aperto lo stipetto avrebbe provocato la esplosione La sicura della bomba era collegata con un sistema di spaghi all'elastico che tiene chiuso l'armadietto Solo un caso ha voluto che l'agente aprisse lo stipetto non bruscamente la sicura si è aperta solo in parte L'etiope tenendo ferma con una mano la sicura ha chiamato un altro agente che ha tagliato lo spago Poi con la bomba in mano quando già i passeggeri avevano abbandonato l'aereo l'uomo ha raggiunto l'esterno del velivolo e dopo una corsa di un centinaio di metri ha lanciato la bomba sul piato che costeggia la pista di decollo

Secondo notizie diffuse il [illegible] di bordo [illegible] ha [illegible] la responsabilità del fallito attentato Il dirottatore sempre secondo [illegible] avrebbe precisato che la bomba doveva distruggere l'aereo mentre era ancora sulla pista prima del decollo

Sparatoria tra guardie e ladri a Torino

Una ragazza uccisa mentre aspetta il tram

TORINO 2

[illegible] sparatoria [illegible] banda di malviventi che [illegible] a bordo di una vettura [illegible] della Volante [illegible] tram [illegible] da pistole [illegible] Dopo [illegible] ospedale Il tragico episodio è avvenuto questa sera a Torino in corso Casale

Una pattuglia della polizia [illegible] perlustrazione [illegible] 1100 [illegible] dei banditi [illegible] della quale erano [illegible] Alla [illegible] della polizia [illegible] 1100 [illegible] Molinette dove è morta poco dopo [illegible] con i tre gangsters è riuscita a degenerare [illegible] di un luna park della periferia

E ripartito ieri mattina all'alba da Fiumicino il « Boeing 707 » delle linee aeree etiopiche sul quale domenica sera è stata ritrovata una bomba fatta poi esplodere a terra A bordo dell'apparecchio che ha proseguito il suo volo normale per Atene Beirut Asmara Addis Abeba hanno preso posto solo 15 dei 27 passeggeri gli altri fra cui il ministro degli esteri del Gabon Jean Remy Ayoune hanno preferito restare a Roma e imbarcarsi su un altro aereo Anche due dei quattro agenti segreti della polizia abissina fra cui lo scopritore della bomba collocata nello stipetto del lavabo della *toilette* sono rimasti a Roma essi stanno collaborando con la polizia italiana all'inchiesta aperta sull'attentato

L'agente etiopico che ha fatto scoppiare la bomba è lo stesso che nel dicembre scorso fu protagonista di un altro clamoroso episodio A bordo di un aereo dell'Ethiopian Airlines sul volo Madrid Atene uccise due « commandos » che volevano dirottare l'aereo

Le indagini che proseguono ininterrottamente da domenica sera alle 21, ora in cui la bomba è stata rinvenuta non hanno portato per ora a risultati definitivi A pochi metri dal punto in cui la bomba è stata fatta saltare è stata ritrovata la coppiglia di sicurezza di una bomba a mano da un primo esame sembra appartenere ad una bomba di tipo inglese « MK1 » o « MK2 »

Intanto nel corso della notte scorsa e nelle prime ore di ieri mattina sono stati ascoltati dagli inquirenti i cinque dipendenti dell'ASA (la compagnia che gestisce i servizi assistenza ai servizi aeroportuali) I 5 uomini sono le uniche persone oltre ai 27 passeggeri ai 9 membri dello equipaggio dell'aereo e agli agenti segreti ad essere entrati nell'apparecchio

L'aereo doveva ripartire alle 20 55 Alle 21 circa terminato il lavoro dei cinque dipendenti dell'ASA per le pulizie sommarie il Boeing era sulla pista di decollo del volo 715 Il comandante Worku Atevork aveva già iniziato a mandare su di giri il motore E stato a questo punto che gli agenti segreti di servizio hanno iniziato la loro perlustrazione del velivolo Uno di loro ha rinvenuto lo ordigno (contenuto in un involucro di plastica) nello stipetto collocato sotto il lavandino della *toilette* l'ordigno era sistemato in maniera tale che chiunque avesse aperto lo stipetto avrebbe provocato la esplosione La sicura della bomba era collegata con un sistema di spaghi all'elastico che tiene chiuso l'armadietto Solo un caso ha voluto che l'agente aprisse lo stipetto non bruscamente la sicura si è aperta solo in parte L'etiope tenendo ferma con una mano la sicura ha chiamato un altro agente che ha tagliato lo spago Poi con la bomba in mano quando già i passeggeri avevano abbandonato l'aereo l'uomo ha raggiunto l'esterno del velivolo e dopo una corsa di un centinaio di metri ha lanciato la bomba sul piato che costeggia la pista di decollo

Secondo notizie diffuse il [illegible] di bordo [illegible] ha [illegible] la responsabilità del fallito attentato Il dirottatore sempre secondo [illegible] avrebbe precisato che la bomba doveva distruggere l'aereo mentre era ancora sulla pista prima del decollo